

“IN COMUNE PER UN'ALTRA BERGAMO”

Testo appello

Siamo cittadine e cittadini preoccupati per il futuro della nostra società e della nostra città, ci anima una grande passione civile e sociale, impegnati responsabilmente e attivi nella vita sociale cittadina in comitati, associazioni, gruppi, movimenti, crediamo nella politica come strumento di servizio a tutta la comunità.

Siamo convinti che ci sia uno spazio sociale politico programmatico, per dare opportunità a chi in primo luogo vuole contrastare l'attacco politico di stampo populista fascista e razzista espresso dalla Lega e dalle destre, è deluso della svendita del movimento cinque stelle rispetto ai temi e obiettivi originari, dalla ambivalenza delle alleanze politiche del PD, ma anche a chi non si riconosce nelle politiche, economiche e urbanistiche dell'ambiente e della mobilità della attuale maggioranza cittadina, che al netto di alcune positive politiche sociali, diritti individuali, integrazione dei migranti, è stata troppo condizionata da interessi di importanti gruppi imprenditoriali che hanno definito priorità, progetti e direttrici per un orizzonte di sviluppo economico e sociale incompatibile con l'ambiente, che svende e svalorza il patrimonio pubblico, che ha negato nei fatti le forme di partecipazione democratica come nel caso emblematico del parcheggio dentro le mura.

Le prossime elezioni amministrative cittadine sono quindi un'occasione importante anche se parziale non esclusiva né esaustiva, ma che possono essere utili, per mettere a frutto e collegare in rete esigenze di quartiere, emergenze sottovalutate, battaglie ambientali, conflitti sociali, problematiche non soddisfatte, e misurare il consenso su un progetto di città innovativo e con un programma credibile alternativo a quelli in campo, saldamente legato a valori e principi di uguaglianza, estensione dei diritti, valorizzazione delle diversità, difesa dei più deboli, protezione dell'ambiente, qualità della vita dei nostri quartieri.

Non possiamo lasciare un vuoto politico, ora bisogna dare un volto e far vivere anche in questa competizione, la sfida di un progetto ambizioso civico e di sinistra, che risponda anche ai molti delusi, in attesa, pronti ad astenersi a vivere da spettatori e a turarsi il naso o a scegliere il meno peggio, questo vuoto va riempito cercando l'unità tra chi oggi non si sente rappresentato, le componenti civiche, i soggetti associativi, i comitati, le singole persone, e le forze politiche che si richiamano a valori comuni e discriminanti minimi dell'antifascismo e dell'antiliberismo, per non disperdere il consenso significativo registrato in città alle ultime elezioni politiche.

Gli sbarramenti elettorali fuori dalle coalizioni comportano oggi una oggettiva difficoltà a dare rappresentanza istituzionale, dobbiamo quindi cercare di fare meglio del passato, sapersi unire e aggregare in una situazione politica esterna che nel frattempo è mutata profondamente.

Si tratta quindi di operare in controtendenza, in una città dove nel frattempo la domanda di

partecipazione dei cittadini è stata svilita, rispondendo insieme con un nuovo protagonismo, nei tempi stretti che ci restano, per riavviare un percorso democratico, partecipato, aperto e accogliente, inclusivo, dove tutti si trovino bene.

Un percorso assembleare dove ognuno conti, dove si applichi il criterio della massima democraticità e della parità secondo il principio “una testa un voto” e che in modo non preconstituito, declini un programma, costruisca una lista, promuova un candidato sindaco che possa dare continuità alla rappresentanza nelle istituzioni locali e in ogni caso possa essere punto di partenza per sviluppare anche dopo la scadenza elettorale, una critica radicale e un’azione concreta allo stato di cose presenti e strumento a sostegno delle lotte e dei conflitti.

Denominatore comune, deve essere in primo luogo la condivisione e il giudizio di merito sui contenuti, un programma che si possa arricchire nel confronto, ma che deve essere discriminante su una serie di problematiche dove in questi anni ci sono stati molti elementi di regressione, quali ad esempio:

- Processi trasparenti di coinvolgimento e partecipazione attiva dei cittadini
- Direzione e interesse pubblico delle trasformazioni urbanistiche e di rigenerazione urbana
- Difesa tutela e valorizzazione dei beni e del patrimonio comune
- Sistema integrato e innovativo di mobilità dolce
- Fermare e ridurre la crescita dell'aeroporto e sviluppare la compatibilità con il territorio e chi lo abita
- Incremento delle potenzialità abitative del patrimonio pubblico e privato
- Politiche solidali di accoglienza e inclusione delle migrazioni
- Consolidamento ed estensione dei diritti civili e sociali
- Salvaguardia dell'ambiente, del territorio, del suolo non edificato, della qualità della vita
- Riequilibrio e riqualificazione sociale e urbanistica con al centro le periferie

Bergamo, Gennaio 2019